



al fumo $\hat{=}$ non pu $\hat{=}$ prescindere da un cam
 arette $\hat{=}$ che oggi sono usati dalla popolazio

â??In Italia la percentuale di fumatori di sigarette Ã circa del 20%, significa 80mila morti lâ??anno. In piÃ¹ rimane lontano lâ??obiettivo previsto dallâ??Oms di ridurre del 30% i tassi di fumo entro il 2030 â?? ha spiegato Caponnetto â?? La Delphi Consensus Ã una metodologia strutturata per raccogliere e far convergere le opinioni di un gruppo di esperti su tematiche specifiche, utilizzando un processo iterativo in piÃ¹ fasi. Abbiamo riunito 20 esperti italiani in diversi campi (psichiatria, cardiologia, pneumologia, psicologia), selezionati in base alla loro esperienza scientifica e per le pubblicazioni nel campo del fumo e della riduzione del rischio. Il lavoro aveva come obiettivo valutare lâ??efficacia nella riduzione del rischio da fumo dei prodotti alternativi a tabacco riscaldato ed e-cig. Ma volevamo anche analizzare le strategie di prevenzione, quella di cessazione e riduzione del consumo di tabacco, valutare il ruolo dei prodotti alternativi e identificare le aree dove câ??era consenso e quelle non câ??era. Tutti gli esperti hanno condiviso le prioritÃ : si deve prevenire lâ??accesso al fumo e promuove la cessazione. Câ??Ã stato consenso unanime sul fatto che azzerare il fumo di sigarette tradizionali Ã una prioritÃ di salute pubblica e occorre investire sullâ??informazione scientifica su i nuovi prodottiâ?.

Le autorità internazionali ha sottolineato Caponnetto hanno confermato ciò che era già stato confermato negli ultimi 10 anni, ovvero che le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco

riscaldato producono meno sostanze nocive rispetto alle sigarette. La revisione di 56 ricerche e 29 studi randomizzati ha evidenziato che le e-cig aumentano i tassi di cessazione dal fumo rispetto alle terapie farmacologiche. In conclusione, Ã importante promuovere strategie di prevenzione volte principalmente a prevenire e favorire lâabbandono del fumo, adottare una buona politica per la cessazione del tabagismo offrendo ai fumatori che non smettono diverse alternative per ottenere lâobiettivo principale che Ã la cessazione completa, nonchÃ©, in alternativa, la riduzione di prodotti da fumoâ.

Quanto alla legislazione antifumo, gli esperti hanno concordato sulla rilevanza di politiche di prevenzione e iniziazione, e accolto la prospettiva di interventi proporzionati al rischio dei diversi prodotti.

Al progetto ha partecipato anche Francesco Fedele, professore emerito di Cardiologia allâuniversitÃ Sapienza di Roma e presidente dellâIstituto nazionale ricerche cardiovascolari (Inrc), tra i relatori del panel. âIl prossimo passo potrebbe essere quello di allargare il numero di partecipanti alla Consensus, coinvolgendo le istituzioniâ, ha detto il cardiologo.

Il panel ha visto anche lâintervento di Lubos Petruzelka, oncologo dellâuniversitÃ di Praga. âNon Ã possibile eliminare completamente il cancro dalla âmappaâ delle malattie umane â ha precisato â ma possiamo ridurre il rischio, quindi dobbiamo puntare sulla prevenzione che puÃ² essere primaria, secondaria e terziaria. Nella prima deve essere inserita la riduzione del danno. In Repubblica Ceca abbiamo creato la prima Consensus sulla riduzione del danno nella prevenzione del cancro e abbiamo pubblicato i risultati sulla rivista âClinical Oncologyâ. La sintesi Ã che lâeliminazione completa dei fattori di rischio non Ã sempre possibile, ma la riduzione del danno Ã il modo per mitigare i rischi attraverso approcci pratici, innovativi e accessibili basati su dati concreti. Ci sono 30 possibili fattori di rischio modificabili, ma la riduzione del danno da fumo deve essere considerata prioritario. Ci sono ancora delle barriere, come ad esempio la scarsa consapevolezza dei medici e delle istituzioni su questa strategiaâ.

Ignatios Ikonmidis, professore di Cardiologia allâuniversitÃ di Atene e presidente di Scohre, ha delinato le conclusioni. âEâ necessario che ci siano strutture dedicate alle persone che scelgono di smettere di fumare e i medici di base devono essere coinvolti in questo processo, cosÃ¬ come gli oncologi; tutti i medici devono discutere con i propri pazienti della possibilitÃ di smettere di fumare. Le politiche di riduzione del danno sono una soluzione, perchÃ© abbiamo bisogno di strategie immediate in tal senso. Ci sono le terapie farmacologiche, ma ci sono anche i nuovi dispositivi alternativi che possono adottate come metodo per smettere di fumare. Utilizzandoli â ha rimarcato â si riduce il rischio di malattie polmonari, si migliorano i sintomi e, naturalmente, si riduce il rischio di un nuovo infarto o ictus. Tuttavia lâOms Ã piuttosto rigida su questo punto, per questo dovremmo essere presenti alla Cop11 per dire che la politica di riduzione del danno dovrebbe essere discussa e dovrebbe essere regolamentata a livello centrale nellâUnione europea e anche a livello globaleâ.

â

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 2, 2025

Autore

redazione

default watermark